

_Lettera_N_3163

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

*Roma, 12 aprile 1880

1° Desidero di trovarmi per gli esercizi dei nostri cari giovani; perciò procurate di portare gli esercizi sp. qualunque giorno dopo il 26 del corrente.

2° Il nostro Crispino, Rossi Gius., scrive che non sa più che fare per avere quattrini. Credo che tu farai bene di cercare la vendita della cascina del fu Sig. Scanagatti o del Barone Bianco per levarci da questi incubi.

3° Idem un tiletto per la casa di Mornese e mandarlo a tutti i notai, avvocati, e commercianti principali di Genova.

4° Giunse D. Brondolillo. Egli è bene. Se fossi stato io l'avrei persuaso andare alquanto in riviera e sarebbe scomparsa la nostalgia. Presentemente lo lasceremo andare un poco a casa e poi vedremo. Pare molto divoto di S. Gio. Marco.

5° Sollecito il mio ritorno a Torino per aiutarti a cercare quibus. Rincesce che in tutti i siti mi vuotano le saccocce e sarà pochissimo quello che potrò portare a Torino.

Fa' un cordialissimo saluto a tutti i nostri cari giovani, dicendo loro che domenica, Patrocinio di S. Giuseppe io celebrerò per loro la S. Messa, ma che essi facciano la loro comunione secondo la mia intenzione.

Ho affari molto gravi per le mani: preparo una trama contro D. Cagliero. Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Coi saluti del nostro Procuratore; D. Berto, Zucchini, Geraldo che non è ancora bene, e Giaretto.